

Allnex Italy S.r.l.

Stabilimento di Romano d'Ezzelino
via Matteo Bianchin, 62
36060 ROMANO d'Ezzelino (VI)



Romano d'Ezzelino, 05 DIC. 2019

Spett:
PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO VIA
Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 -
36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

VIA P.E.C.

Oggetto: *Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/20016 e ss. mm. e ii.*
Proponente – Allnex Italy S.r.l.
Progetto – Aumento potenzialità e adeguamento tecnico.
Localizzazione - comune di Romano d'Ezzelino, via Don Matteo Bianchin n. 62.
Comune limitrofo interessato – Bassano del Grappa
Integrazioni ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5 , del D.Lgs. n.152/2006 e ss . mm . e ii.

Il sottoscritto Alberto Lumachi, in qualità di amministratore delegato della Allnex Italy S.r.l., impianto di Romano d'Ezzelino, viste le integrazioni pervenute con prot. n. 27936 del 21 maggio 2019 presenta il seguente documento "Integrazioni di Progetto".

In fede

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alberto Lumachi", written over a horizontal line.



Allnex Italy S.r.l.

Stabilimento di Romano d'Ezzelino

via Matteo Bianchin, 62

36060 ROMANO d'Ezzelino (VI)

INTEGRAZIONI AL P.A.U.R.

INDICE

SOMMARIO

Premessa	3
Quadro programmatico	5
Quadro progettuale	6
Quadro Ambientale.....	12
Caratterizzazione dell’impatto sull’aria	12
Caratterizzazione dell’impatto sull’ambiente idrico	16
Caratterizzazione dell’impatto sul suolo e sottosuolo.....	22
Caratterizzazione dell’impatto acustico.....	23
Caratterizzazione dell’impatto viabilistico	23
Caratterizzazione dell’impatto sulla salute dei lavoratori e delle persone.....	24
Osservazioni pervenute dal Comune di Romano d’Ezzelino.....	26
Osservazione n° 1 - Emissioni in atmosfera ed odorigene.....	26
Osservazione n° 2 - Viabilità e traffico	26

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Integrazioni al Quadro Programmatico

Allegato 2: Posizione amministrativa Cogeneratore

Allegato 3: Nuove schede AIA (Decreto 108 del 29/11/18)

Allegato 3 – Scheda A e Schema di Flusso

Allegato 3 – Scheda B

Allegato 3 – Scheda C

Allegato 3 – Scheda D e suoi Allegati

Allegato 3 – Allegato Scheda E (Procedura LDAR)

Allegato 4 – Piano di Monitoraggio e Controllo, procedure allegate e Piano Gestione Odori

Allegato 5 – Protocollo 15738/ECO/2005 della Provincia di Vicenza

Allegato 6 – Aggiornamento Osmotech

Allegato 7 – Verifica punti di campionamento

Allegato 8 – Progetto di monitoraggio qualità delle acque sotterranee

Allegato 9 – Integrazioni impatto acustico

Allegato 10 – Studio Viabile

PREMESSA

La Provincia di Vicenza, con richiesta di integrazioni prot. n. 27936 del 21 maggio 2019, ha stabilito la necessità di approfondire alcuni aspetti dello Studio di Impatto Ambientale riguardante “Aumento potenzialità ed adeguamento tecnico”, presentato il 21 dicembre 2018 da Allnex Italy S.r.l.

Vista la ragguardevole mole di documentazione richiesta, l'azienda, il 5 giugno 2019, ha richiesto una proroga alla presentazione delle integrazioni di 180 giorni, concessa dalla Provincia di Vicenza con prot. n. 31964 del 10 giugno 2019, sino al 9 dicembre 2019.

Questo documento fornisce le risposte alle richieste di integrazioni, cercando di approfondire gli argomenti segnalati e proponendo alcuni studi specifici, che sono stati commissionati ad esperti del settore (progetto di monitoraggio acque sotterranee, viabilità e traffico, implementazione studio emissioni odorigene).

Per ogni richiesta di integrazione posta dalla Provincia è stato redatto uno specifico capitolo di risposta, corredato ove necessario da tavole, immagini, lay-out specifici.

Si vuole precisare che:

- Con la domanda di P.A.U.R. si chiede di integrare i codici dei rifiuti entranti al depuratore con il codice 07 02 04* “altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri”, rifiuto prodotto da Allnex Italy S.r.l. Trattasi nello specifico delle acque di condensa delle tubazioni, che vengono drenate in cisternette e che hanno la stessa natura delle acque di reazione (vedi risposta al punto 11);
- I camini di Allnex Italy S.r.l. sono 61, tutti autorizzati, di cui 11 con obbligo di analisi (autorizzazioni precedenti all'AIA). Nel 2013 la Regione Veneto, in qualità di ente competente aveva richiesto la documentazione A.I.A. per procedere al rilascio dell'autorizzazione. L'iter autorizzativo ha visto anche il sopralluogo della CTR presso il sito. Nell'occasione, una delle richieste emerse è stata una campagna generale di tutti i camini per valutarne le portate e l'impatto inquinante. Nella scheda B.6 sono riportati tutti i camini, la scheda B7.1 è stata divisa in: B.7.1.1 “Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica) – CAMINI CON OBBLIGO DI ANALISI; B.7.1.2 “Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica) – CAMINI SENZA OBBLIGO DI ANALISI” (nella casella “Anno di riferimento” è stato riportato che per alcuni camini sono state condotte una o più indagini conoscitive”;

- Il depuratore della Allnex Italy S.r.l. ha una stazione chimico – fisica e una stazione biologica, e i rifiuti entranti sono stoccati preventivamente in due vasche (a seconda che siano pericolosi o non pericolosi), quindi le operazioni di smaltimento sono: D15 “Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14”, D9 “Trattamento fisico-chimico” e D8 “Trattamento biologico”.
- La portata massima del depuratore è 15 m³/h.

QUADRO PROGRAMMATICO

1. Si ravvisa l'opportunità di un approfondimento rispetto all'identificazione del sito in relazione ad alcuni dei piani oggetto di valutazione, in quanto occorre che le sensibilità territoriali individuate nello S.I.A. siano messe in relazione con l'impianto ovvero si indichi le parti del S.I.A. dove la tematica è stata affrontata ed in particolar modo:

In relazione al PTRC vigente

- Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti - “Fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12 N.d.A.)” (riguarda la parte sud dell'ambito interessato dall'impianto);

- Tavola 2 – Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale - “Aree di Tutela Paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N.d.A.)” (riguarda una piccola parte della zona sud-est dell'ambito interessato dall'impianto);

- Tavola 4 – Sistema insediativo infrastrutturale storico ed archeologico - “L'area di progetto è lambita da un itinerario di valore storico e storico ambientale”;

Tavola 8 – Articolazione del piano - “ambiti di pianificazione di livello regionale dei valori paesistici ed ambientali” - “Piani di area contestuali al primo PTRC (art. 3 N.d.A.)”.

In relazione al PTCP

- Tavola 1.1 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - “L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico, rientra nei Piani di Area di settore vigenti o Adottati ed è inserita negli ambiti di tutela paesaggistica delineata dal PTRC del 1992.”;

Tavola 1.2 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - “L'area rientra negli ambiti per l'istituzione di Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali per il quale si fa riferimento all'art. 33 del PTRC vigente.”;

Tavola 2.1 a – Carta delle fragilità - “la committente ... risulta un'azienda a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) e rientra nella fascia degli Acquiferi inquinati.”;

Tavola 3.1 a – Carta del Sistema Ambientale - “La committente... è sita in area carsica”;

- Tavola 2.2 – Carta Geolitologica - L'area interessata dall'impianto è attraversata da una “Faglia e sovrascorrimento sepolta”.

Tavola 2.4 – Carta Geomorfologica - L'area interessata dall'impianto è attraversata da: “FORME STRUTTURALI - Faglie e sovrascorrimenti sepolti” e “FORME FLUVIALI - Orlo di scarpata d'erosione o di terrazzo fluviale”;

Tavola 5.1 a – Sistema del Paesaggio - L'area interessata dall'impianto è a confine con un “Contesto Figurativo ville Venete (Art.46)” legato ad “Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 – 47)”.

In relazione al PAT del Comune di Romano d'Ezzelino

Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - “La tavola evidenzia che l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico DLGS 42/2004 e nelle aree a rischio di incidente rilevante. Rientra negli ambiti di Piani d'area o di settore vigenti o adottati. Il margine sud del lotto di proprietà ricade all'interno della fascia di rispetto di un pozzo di prelievo idropotabile.”;

Tavola 2 – Carta delle invariati - “Lungo il margine sud ovest del lotto edificato e l'area a verde si evidenzia la presenza di un orlo di scarpata. L'area verde inoltre ricade nelle invariati di natura agricola produttiva a vignati e uliveti.”;

Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - L'area in questione, nella parte est, è a confine con “Contesti figurativi ville venete” (art. 5.5g delle Norme Tecniche)”;

Tavola 2 – Carta delle invariati - L'area in questione, nella parte sud-oves, è a confine con un “edificio di valore monumentale (art. 6.4c delle N.T.)”;

In relazione al PI del Comune di Romano d'Ezzelino

L'area verde in parte è destinata a servizi e in gran parte è in sottozona E3 come già esplicitato dalla Prima Variante al PIL'area ricade nel vincolo paesaggistico come territorio facente parte del Massiccio del Monte Grappa.

In relazione al PAT del Comune di Bassano del Grappa

Tale analisi si è concentrata sulla specifica tematica riguardante la classificazione della Allnex quale attività a rischio incidente rilevante; unico elemento che coinvolge anche il territorio di Bassano è un pozzo di prelievo situato a nord della Ditta. Tale elemento non interferisce con il progetto.

ALLEGATO 1 – Integrazioni al Quadro Programmatico

QUADRO PROGETTUALE

2. Si rende necessario acquisire, a titolo di integrazione riepilogativa, un prospetto comparativo dello stato di fatto e dello stato di progetto per i seguenti aspetti:

- emungimento d'acqua da pozzo (quantità media e quantità massima), sia per anno sia per giorno lavorativo;

Prospetto comparativo stato di fatto – stato di progetto per emungimento acqua da pozzo.

	STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO*		
	ANNO	GIORNALIERO	ANNO	GIORNALIERO	
Quantità media annuale, ultimi quattro anni (mc)	89.219	244	157.680	432	
Quantità massima (mc)	ANNO	GIORNALIERO			
	2015	69.198			189
	2016	97.565			267
	2017	116.102			318
	2018	74.014	202		

*I dati riportati nella colonna “STATO DI PROGETTO” si ricavano direttamente dall’art.1 “QUANTITA’ ED USO DELL’ACQUA DA DERIVARE” di cui alla concessione rilasciata con Decreto della Regione Veneto n°78 del 31 Maggio 2007, che fissa nella misura media pari a moduli medi 0.05 (lt/sec 5) la quantità d’acqua da derivare dalla falda sotterranea.

Lo stabilimento ha peraltro implementato un progetto di recupero e riciclo dell’acqua piovana, che contribuisce a ridurre il prelievo di acqua da falda.

Le quantità ipotizzate in “STATO DI PROGETTO” sono quindi ipotizzabili in uno scenario, estremamente improbabile, che potrebbe verificarsi solo in anni di estrema siccità.

2. Si rende necessario acquisire, a titolo di integrazione riepilogativa, un prospetto comparativo dello stato di fatto e dello stato di progetto per i seguenti aspetti:

- reflui recapitati allo scarico SF1, come carico idrico e come carico inquinante;

Nella pagina seguente il prospetto comparativo “stato di fatto – stato di progetto” come carico idrico e carico inquinante.

SCARICO PARZIALE	CARICO INQUINANTE					CARICO IDRICO**	
	INQUINANTE	STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO		STATO DI FATTO m ³ /h	STATO DI PROGETTO m ³ /giorno
		Concentrazione misurata (mg/l)	Flusso di massa (g/h)	Concentrazione* (mg/l)	Flusso di massa (g/h)		
SF1	COD	2015: 78,0 2016: 82,00 2017: 81,00 2018: 135,00	2015: 442,25 2016: 429,62 2017: 409,86 2018: 850,50	500	7500	2015: 5,67 2016: 5,24 2017: 5,06 2018: 6,30 m ³ /h	360 m ³ /giorno
	SS	2015: 12,00 2016: 13,00 2017: 19,00 2018: 19,57	2015: 68,04 2016: 68,11 2017: 96,14 2018: 123,3	200	3000		
	N tot	2015: 3,60 2016: 3,00 2017: 3,40 2018: 4,80	2015: 20,41 2016: 15,72 2017: 17,20 2018: 30,24	30	450		
	NH4-x	2015: 0,25 2016: 0,32 2017: 1,30 2018: 0,15	2015: 1,42 2016: 1,68 2017: 6,57 2018: 0,94	30	450		
	NO2-	2015: 0,02 2016: 0,02 2017: 0,03 2018: 0,03	2015: 0,10 2016: 0,09 2017: 0,15 2018: 0,18	0,6	450		
	NO3--	2015: 0,40 2016: 0,50 2017: 0,80 2018: 0,70	2015: 2,27 2016: 2,62 2017: 4,04 2018: 4,41	30	9		
	P	2015: 2,60 2016: 4,20 2017: 3,80 2018: 6,00	2015: 14,74 2016: 22,01 2017: 19,22 2018: 37,80	10	150		
	Tensioattivi non ionici	2015: 1,00 2016: 1,00 2017: 0,70 2018: 0,80	2015: 5,67 2016: 5,24 2017: 3,54 2018: 5,04	4	60		
	Al	2014: 0,14 2015: 0,11 2016: 0,10 2017: 0,08 2018: 0,17	2014: 0,77 2015: 0,57 2016: 0,52 2017: 0,40 2018: 1,07	2	30		
	Cl -	2015: 74,10 2016: 79,20 2017: 87,60 2018: 92,60	2015: 420,14 2016: 414,95 2017: 443,25 2018: 583,38	1200	4,5		
	EDM Diossano	2015: 0,00 2016: 0,00 2017: 0,00 2018: 0,00	2015: 0,01 2016: 0,00 2017: 0,00 2018: 0,00	0,01	0,16		
	IDM Diossano	2015: 0,01 2016: 0,00 2017: 0,01 2018: 0,00	2015: 0,06 2016: 0,00 2017: 0,05 2018: 0,00	0	0		

* valori limiti autorizzati riportati nella convenzione n° 308/2017/ROM, Art.4, del 10 Luglio 2017 stipulata con ETRA.

** quantità riportata nella convenzione n° 308/2017/ROM, Art.6, del 10 Luglio 2017 stipulata con ETRA, che fissa in 360 metri cubi giornalieri, comprensivi dei 40 mc/giorno relativi al trattamento rifiuti conto terzi, il volume massimo giornaliero delle acque di scarico immesse in fognatura.

Precisazione: allo stato attuale il flusso idraulico transitante per l'impianto di depurazione oscilla mediamente tra i 170 e i 220 m³/g. si prevede che allo stato di progetto la portata potrebbe ragionevolmente raggiungere flussi medi di 310 m³/g. Pertanto la quantità indicata in 360 m³/g risulta sufficientemente cautelativa.

2. Si rende necessario acquisire, a titolo di integrazione riepilogativa, un prospetto comparativo dello stato di fatto e dello stato di progetto per i seguenti aspetti:
- emissioni di SOV e di polveri in atmosfera, in concentrazione e in flusso di massa (orario e annuale);

CAMINO	INQUINANTE	STATO DI FATTO				STATO DI PROGETTO			
		PORTATA (Nm ³ /h)	CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (g/h)	FLUSSO DI MASSA (Kg/anno)	PORTATA (Nm ³ /h)	CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (g/h)	FLUSSO DI MASSA (Kg/anno)
C7	Polveri	2015:1590	0.30	0,47	3.45	3400	1	3.40	27,99
		2016:1020	0.85	0.86	6.26				
		2017:1740	0.58	1.00	7.29				
		2018:1250	1.54	1.92	13.91				
C8	Polveri	2015: 3280	2.10	6.88	49.76	2700	2	5.40	44.45
		2016: 3510	1.43	5.01	36.26				
		2017: 3450	1.80	6.21	44.86				
		2018: 3280	1.77	5.80	41.94				
C9	Polveri	2015: 640	0,67	0.42	3.10	500	1	0.50	4.11
		2016: 620	0,73	0.45	3.27				
		2017: 700	0,79	0.55	3.99				
		2018: 710	0.68	0.48	3.49				
C10/A	Polveri	2015: 1940	0.08	0.15	1.12	2600	1	2.60	21,40
		2016: 1670	0.64	1.06	7.72				
		2017: 1190	0.69	0.82	5.93				
		2018:1260	0.75	0.94	6.83				
C10/C	Polveri	2014: 5800	0.20	1.16	0.19	6300	1	6.30	2,11
		2015: 3257	0.31	1.00	0.17				
		2016: 2500	0.56	1.40	0.24				
C11	Polveri	2015: 3550	0.16	0.56	4.10	2700	1	2.70	22,22
		2016: 2840	0.70	1.98	14.36				
		2017: 2840	0.65	1.84	13.34				
		2018: 2880	0.55	1.58	11.44				
C15	Polveri	2015: 2137	0.06	0.12	0.09	1500	2	3.00	2.35
		2016: 1490	0.51	0.75	0.52				
		2018: 1560	1.07	1.66	1.15				
C25	Polveri	2015: 5830	53,85	313.94	2561	12000	30	360	3024
		2016: 9522	55,17	525.32	4286				
		2017: 11250	56,67	637.53	5202				
		2018: 8173	48.78	398.67	3253				
C38	SOV	2015: 500	0.20	0.10	0.36	600	1	0.60	3.29
		2016: 500	0.84	0.42	1.52				
		2017: 480	0.79	0.37	1.37				
		2018: 700	1.8	1.26	4.55				
C39	Polveri	2015: 900	0.07	0.06	0.09	850	1	0.85	1,33
		2016: 1090	0.93	1.01	1.39				
		2017: 950	0.43	0.40	0.56				
		2018: 970	0.75	0.72	1.00				

*Essendo il nostro un processo discontinuo non è possibile determinare la concentrazione e il flusso di massa delle emissioni in atmosfera su base oraria

- 2 Si rende necessario acquisire, a titolo di integrazione riepilogativa, un prospetto comparativo dello stato di fatto e dello stato di progetto per i seguenti aspetti:
- produzione annua di rifiuti, per CER aggiornata al 2018;

CODICE CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' ANNUA (Ton/anno)	
		STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO*
070213	Scarti di resine in polvere	2015: 26,36 2016: 43,44 2017: 43,25 2018: 58,92	68,00
070201*	Acque di reazione strippate	2015: 145,00 2016: 1327,17 2017: 783,14 2018: 267,96	50,00 '
070704*	Acque di reazione concentrate	2015: 470,00 2016 : 550,00 2017: 627,94 2018: 749,36	850,00
070204*	Miscela di composti organici	2015:51,00 2016: 68,00 2017: 63,92 2018: 67,81	105,00
070208*	Morchie di resine cont. solventi	2015: 10,16 2016: 24,02 2017: 34,70 2018: 38,94	110,00
070208*	Residui lavaggi N-EPD	2015: 22,00 2016: 33,96 2017: 30,76 2018: 115,42	58,00
160506*	Reagenti di laboratorio	2015: 0,28 2016: 0,17 2017: 0,05 2018: 0,16	0,20
190110*	Carbone attivo esaurito	2015: 0,00 2016: 0,00 2017: 0,00 2018: 12,76	3,00
190813*	Fango filtropressato misto	2015: 39,84 2016: 58,17 2017: 40,98 2018: 59,86	65,00
Nello stabilimento si possono generare estemporaneamente anche i seguenti rifiuti:			
080318	Toner per stampa esauriti	150110*	Contenitori in metallo
150106	Imballaggi misti da raccolta diff.	150110*	Contenitori in plastica
160214	Apparecchiature fuori uso	150110*	Contenitori vari svuotati
170407	Rottame ferroso vario	150202*	Rifiuti vari da pulizia reparti
130206*	Olio lubrificante esausto	160601*	Batterie al piombo
130308*	Olio diatermico esausto	160213*	Monitor fuori uso
150101	Carta e cartone da raccolta diff.	200121*	Lampade fluorescenti esauste
150110*	Carta e polietilene da macero		

*Per la determinazione dei quantitativi di rifiuti alla massima capacità produttiva (78.000 Ton.) si è tenuto conto, solo ove applicabile, di un criterio proporzionale (in blu) rispetto ai dati storici.

Ove non applicabile il criterio proporzionale le quantità (in rosso) sono state stimate sulla base dell'esperienza tecnica.

NOTE:

1 – Il rifiuto CER 07 02 01* “Acque di reazione strippate” non è fisiologicamente né continuamente generato nelle sezioni di pretrattamento delle acque di reazione ma in funzione anomalie di rendimento o malfunzionamento delle stesse. In condizioni ottimali il rifiuto non si genera. I dati storici evidenziano e confermano anomalie prodottosi negli anni tra il 2015 e il 2018 attualmente risolte. Il valore indicato in “STATO DI PROGETTO” è dunque meramente cautelativo.

2. Si rende necessario acquisire, a titolo di integrazione riepilogativa, un prospetto comparativo dello stato di fatto e dello stato di progetto per i seguenti aspetti:
– altri parametri comparativi ritenuti significativi per la valutazione di impatto ambientale.

L'azienda ritiene di proseguire con il monitoraggio dei diossani nelle acque di scarico, nonché introdurre il monitoraggio degli ftalati e dei PFAS.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva del monitoraggio dei diossani dal 2015 al 2018.

DATA PRELIEVO	LABORATORIO	RAPPORTO	DIOSSANI	
			IDMD	EDMD
			Isopopildimetil 1,3 Diossano	Etil 2,2-dimetil 1,3 Diossano
			mg/L	mg/L
13/05/2015	ECORICERCHE	n° 105580	<1	<1
28/07/2015	ECORICERCHE	n° 107010	<0,01	<0,01
19/10/2015	ECORICERCHE	n° 108201	<0,01	<0,01
17/12/2015	ECORICERCHE	n° 109276	<0,01	<0,01
31/03/2016	ECORICERCHE	n° 111527	<0,01	<0,01
16/06/2016	ECORICERCHE	n° 112903	<0,01	<0,01
29/09/2016	ECORICERCHE	n° 114355	<0,01	<0,01
23/12/2016	ECORICERCHE	n° 116146	<0,01	<0,01
28/03/2017	ECORICERCHE	n° 117877	<0,01	<0,01
03/07/2017	ECORICERCHE	n° 119590	<0,02	<0,02
07/05/2018	SEA GROUP	18LA08820	NR	NR
12/06/2018	SEA GROUP	18LA11697	NR	NR
27/09/2018	SEA GROUP	18LA19291	NR	NR
14/12/2018	SEA GROUP	18LA24778	NR	NR

3. *Integrazioni ai fini A.I.A.*

- *Chiarire la posizione autorizzativa per impianti di produzione energia elettrica, al fine di valutare la necessità di una convocazione della Regione in Conferenza di Servizi.*

La Allnex Italy S.r.l. ha comunicato attraverso PEC del 28 novembre 2014, alla Regione Veneto, Sezione Tutela Ambiente, Sezione Tutela Atmosfera la comunicazione di installazione di un impianto di cogenerazione.

L'impianto di cogenerazione installato ha le seguenti caratteristiche principali:

- Alimentazione gas metano;
- Potenza termica nominale immessa 2900 kW (circa 300 Nm³/h di metano);
- Emissioni in atmosfera da camino denominato C1 (con tenore di ossigeno 5%) inferiori a 250 mg/Nm³ di NOx e inferiori a 300 mg/Nm³ di CO;
- Potenza termica generata recuperata principalmente attraverso uno scambiatore per il recupero del calore dai fumi e attraverso un gruppo frigo ad assorbimento.

Alla data della presentazione della documentazione alla Regione Veneto (25 Novembre 2014), l'impianto non era sottoposto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I della Parte Quinta del D.lgs. 152/2006, poiché (art. 272, comma 1) elencato in allegato IV alla Parte Quinta (parte I) alla voce "gg) Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW".

ALLEGATO 2: Posizione amministrativa Cogeneratore

3. *Integrazioni ai fini A.I.A.*

- *Aggiornare la documentazione sulla base della nuova modulistica approvata con decreto regionale n.108 del 29.11.2018.*

- *Verifica/valutazione di conformità rispetto alle B.A.T. degli impianti di trattamento rifiuti.*

- *Catalogazione delle materie prime secondo la classificazione dell'allegato X.*

- *Aggiornare il PMC secondo le indicazioni di Arpav (vedi allegato).*

ALLEGATO 3: Nuove schede AIA (Decreto 108 del 29/11/18)

Allegato 3 – Scheda A

Allegato 3 – Scheda B (*Catalogazione delle materie prime secondo la classificazione dell'allegato X*)

Allegato 3 – Scheda C

Allegato 3 – Scheda D e suoi allegati (*Verifica/valutazione di conformità rispetto alle B.A.T. degli impianti di trattamento rifiuti.*)

Allegato 3 – Allegati Scheda E (Procedura LDAR)

ALLEGATO 4 – Piano di Monitoraggio e Controllo, procedure allegate e Piano Gestione Odori.

QUADRO AMBIENTALE

Caratterizzazione dell'impatto sull'aria

4. *Chiarimenti sull'attuale tenuta dei bilanci annuali di COV e sulla presentazione o meno del piano gestione solventi.*

In relazione al D.M. 44/2004, in data 16 Febbraio 2005 era stata inviata alla Spett. Amministrazione provinciale di Vicenza (Area Territorio e Ambiente), una richiesta di conferma interpretativa.

Le premesse dell'allora interpretazione della scrivente Surface Specialties Italy S.R.L. (ora Allnex Italy) erano:

Il D.M. 44/2004 nell'allegato I, rubricato "Ambito di applicazione", al punto 6, tra le varie descrizioni, citava anche la seguente, ritenuta la più affine alla attività dello stabilimento:

"Fabbricazione delle miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 tonnellate/anno.

La fabbricazione dei prodotti finali sopra indicati e di quelli intermedi se effettuata nello stesso luogo, mediante miscela di pigmenti, di resine e di materiali adesivi con solventi organici o altre basi, comprese attività di dispersione e di dispersione preliminare, di correzione di viscosità e di tinta, nonché operazioni di riempimento del contenitore con il prodotto finale."

Lo stabilimento Surface Specialties Italy S.R.L. (ora Allnex Italy), non fabbrica i prodotti sopra indicati, producendo invece resine sintetiche vendute quali materie prime per l'industria delle vernici, la quale rientra invece in pieno nella definizione di cui sopra.

La Spett. Amministrazione provinciale di Vicenza (Area Territorio e Ambiente) rispondeva in data 18 Marzo 2005 (Prot. n° 15738/ECO/2005) confermando la correttezza dell'interpretazione.

Il D.M. 44/2004 è stato abrogato dall'art.280 del D.lgs. 152/2006 tuttavia riassorbito integralmente in Allegato III alla Parte Quinta, Parte II - Attività e soglie di consumo di solvente, punto 6.

Confermando che lo stabilimento Allnex Italy produce tutt'ora resine sintetiche vendute quali materie prime per l'industria delle vernici e non invece "miscele per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi" si ritiene di proporre la medesima interpretazione.

ALLEGATO 5 – Protocollo 15738/ECO/2005 della Provincia di Vicenza

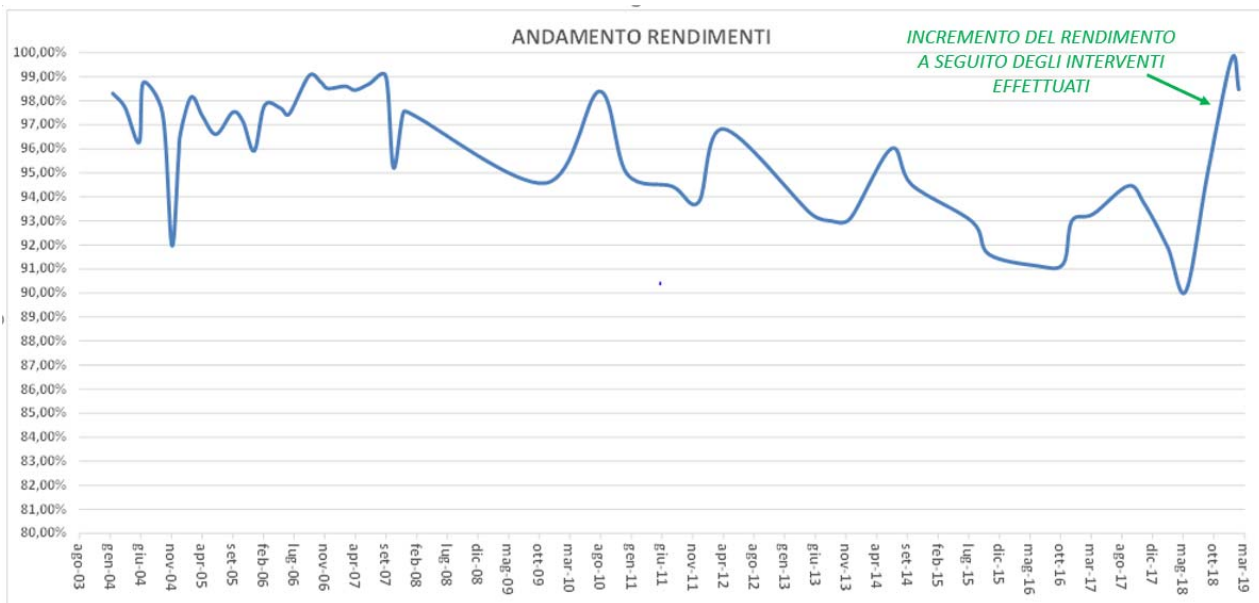
5. Aggiornamento sullo stato d'avanzamento degli interventi per ottimizzare le prestazioni del postcombustore, su eventuali ulteriori perfezionamenti previsti e sui dati di rendimento aggiornati ad oggi.

Gli interventi di ottimizzazione si sono conclusi nel mese di Agosto 2019 ed han riguardato:

- Sostituzione delle valvole ingresso/uscita, onde migliorarne la tenuta;
- Miglioramento dell'efficacia del ciclo di pulizia (purga) delle camere tramite collettamento dell'aria e redistribuzione sul fondo delle torri ceramiche;
- Estrazione e sostituzione completa delle ceramiche;
- Sistema di preriscaldamento dell'aria di pulizia (purga) per evitare la formazione di condense negli strati di ceramiche.

Tali interventi hanno consentito un drastico miglioramento in termini di impatto odorigeno.

In via esemplificativa si riporta il trend del rendimento di abbattimento del termossidatore.



6. Aggiornamento sullo stato di valutazione/attuazione dei suggerimenti contenuti nelle conclusioni dello studio Osmotech e su eventuali ulteriori situazioni nel frattempo emerse in tema di odori, predisponendo una relazione in grado di illustrare la situazione attuale al camino C25 per quanto concerne: la possibilità di portare a 20 m da p.c. l'altezza, l'attuale concentrazione di odore in emissione ragguagliando sulle misure eseguite dal 2017, gli andamenti dei valori attuali della reale portata dell'aeriforme.

Gli interventi descritti al punto precedente hanno consentito un drastico miglioramento in termini di impatto odorigeno.

In via esemplificativa si riportano di seguito le conclusioni della rivalutazione modellistica dell'impatto olfattivo eseguito in data giugno 2019, rimandando all'allegato per la lettura completa della rivalutazione

4. Conclusioni

Come richiesto da Allnex Italy è stata condotta l'indagine di valutazione modellistica per la valutazione delle ricadute sul territorio circostante dovute ai nuovi parametri emissivi, rilevati presso l'impianto in fase di campionamento, in confronto ai risultati delle simulazioni precedenti, riportate nel documento OSM_103_17.

Il confronto dei risultati mostra un'evidente riduzione dell'area di impatto, in particolare i ricettori 5 e 8, presso i quali si potevano riscontrare concentrazione di odore pari a rispettivamente 5.9 e 2.7 OUE/m³, grazie agli interventi eseguiti ricadono esterni alla curva di isoconcentrazione di 1 OUE/m³.

La simulazione eseguita conferma quanto ipotizzato a seguito delle analisi olfattometriche condotte, le quali evidenziavano un netto decremento della concentrazione di odore in emissione, inferiore al range di concentrazione suggerita nel precedente studio per ridurre l'impatto odorigeno.

Le risultanze della valutazione di impatto olfattivo eseguita indicano che la condizione di esercizio del post combustore campionata, se costante nelle ore di effettivo esercizio annuo, non genera un impatto olfattivo sul territorio circostante, in quanto tutti i ricettori sensibili sono esterni alla curva delle 1 ouE/m³ rappresentante il primo criterio suggerito dalle linee guida lombarde.”

ALLEGATO 6 – Aggiornamento Osmotech

7. Verifica di conformità dei punti di campionamento e corretta dispersione inquinanti.

ALLEGATO 7 – Verifica punti di campionamento

8. Proposta integrativa per ulteriori parametri analitici, anche in relazione a quanto richiesto per le integrazioni A.I.A. (vedi punto 3).

Si rimanda alla richiesta integrativa n° 2, circa gli ulteriori parametri comparativi ritenuti significativi per la valutazione di impatto ambientale.

9. Valutazione sulla convogliabilità delle attuali emissioni diffuse.

In merito alle identificate fonti di emissione in atmosfera non convogliate riportate in scheda B.8, si procederà all'installazione di sistemi di captazione e abbattimento (verosimilmente in termosidatore) delle due fonti emissive areali nelle operazioni di carico automezzi con prodotti finiti e rifiuti liquidi. Circa la fuoriuscita di vapori da cappe di aspirazione dei nastri di raffreddamento del prodotto finito, si è già provveduto al miglioramento delle cappe di aspirazione, tramite prolungamento lungo il nastro e rifacimento delle paratie laterali.

Fase	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti	
			Tipologia	Quantità
Carico automezzi con Prodotti finiti liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> DIF <input checked="" type="checkbox"/> FUG	Carico autobotte <i>(fonte emissiva areale)</i>	SOV (vapori di solventi)	
Carico automezzi con rifiuti liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> DIF <input type="checkbox"/> FUG	Carico autocisterne con rifiuti CER 07.02.04* (miscela composti organici) <i>(fonte emissiva areale)</i>	SOV (vapori di solventi/glicoli)	
Raffreddamento prodotto finito su nastro	<input checked="" type="checkbox"/> DIF <input checked="" type="checkbox"/> FUG	Fuoriuscita vapori da cappe di aspirazione	SOV (vapori di glicoli\addotti)	

Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

10. *Comparare la struttura impiantistica descritta al capitolo 6 del Quadro Progettuale dello SIA con i requisiti del citato art. 39 e con i principi generali del DLgs 152/2006, sia a riguardo della prima pioggia, descrivendo capacità, mm equivalenti sulle superfici conferenti, trattamento, destino, che della seconda pioggia, descrivendo trattamento, destino; poichè le acque meteoriche sono soggette ad autorizzazione allo scarico, vige il principio generale che il rispetto tabellare non può essere conseguito mediante diluizione anche con l'utilizzo di acque tecnologiche (sentenza TAR Veneto 2628/2009) e quindi si dovrà chiarire il dettaglio della struttura impiantistica in modo da approfondire se le acque di raffreddamento possono svolgere azione di diluizione.*

Prima di rispondere nel modo più chiaro e dettagliato possibile alla richiesta suesposta si premette che, la gestione attuale delle acque meteoriche prevede la loro raccolta, l'avvio al depuratore dei primi 5 mm (prima pioggia) e l'utilizzo della seconda pioggia all'interno dei processi tecnico/produttivi dell'azienda. Tale premessa è doverosa, in primo luogo perché forse non è stata correttamente esplicitata nella documentazione presentata, in secondo luogo perché si ritiene che la gestione delle acque meteoriche della Allnex Italy Srl non sia paragonabile a quella esplicitata nella sentenza TAR Veneto 2624/2009. Infatti l'azienda, avendo come scopo l'abbassamento della quota di acqua emunta dalla falda, si è posta l'obiettivo di recuperare le acque meteoriche. Lo scarico in Roggia Cornara è mantenuto per precauzione nella gestione delle così dette bombe d'acqua.

L'azienda è soggetta al comma 1 dell'art. 39 delle Norme Tecniche del PTA, quindi ha l'obbligo di raccogliere e trattare tutte le acque.

Per ottemperare alle prescrizioni del PTA, sono state individuate le diverse tipologie di superficie su cui insistono le acque meteoriche, come riportato nella tabella sottostante:

Descrizione superficie	Estensione (m ²)	Collettata	Rete di afferenza
A - coperture	15.000	SI	Acque bianche
B - parcheggi			
B.1 - parcheggi via Martiri Bel Fiore	4.325	SI	Acque bianche
B.2 - parcheggi via Bianchin	1.620	NO	Esterno
C – superfici a verde			
C.1 - superfici a verde area H	700	SI	Acque bianche
C.1 - superfici a verde area P	450	SI	Acque bianche
D - superfici asfaltate scoperte su area G	1.200	NO	Area verde di proprietà
E - bacini di contenimento scoperti	1.280	SI	Dopo controllo o rete acque nere o rete acque bianche
F – superfici pavimentate	27.470	SI	Acque bianche

Dalla tabella precedente emerge che:

- Le superfici non collettate sono i parcheggi esterni di via Bianchin e la superficie asfaltata scoperta su area G;
- Le acque meteoriche insistenti sui parcheggi di Via Bianchin scolano all'esterno della proprietà;
- Le acque meteoriche insistenti sulle superfici asfaltate scoperte sull'area G scolano sull'area verde di proprietà;
- Tutte le acque (prima e seconda pioggia) provenienti dalle coperture (area A), parcheggi di via Martiri di Belfiore (area B.1), bacini di contenimento scoperti (area E) e dalle superfici pavimentate (area F) sono raccolte nella rete acque bianche e gestite come sottoesposto;
- Le acque meteoriche incidenti sui bacini di contenimento hanno una gestione diversificata in base alle loro caratteristiche chimiche, stabilite da omologa interna.

Dallo studio eseguito sul PTA è emerso che il totale delle superfici da corrivare è di 45096 m² come illustrato nella tabella seguente:

Aree	m ²	Coefficienti di afflusso	Aree da corrivare
Totale aree impermeabilizzate	49.852	0.9	44.866,8
Totale aree a verde	1.150	0.2	230
Totale			45.096

Tutte le acque di prima pioggia, derivanti dalle superfici suesposte, sono convogliate attraverso la rete delle acque bianche nella vasca n. 29 da 30 m³, che ha la funzione di dissabbiatore e separatore della frazione leggera e nella vasca n. 29 da 400 m³. Da questa vasca attraverso un sistema di valvole le acque sono convogliate al depuratore per un volume di 225.48 m³.

Le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici elencate in tabella precedente sono convogliate al depuratore.

Le acque di seconda pioggia sono anch'esse convogliate nella vasca n. 29 di 400 m³, per essere filtrate ed utilizzate come acque di raffreddamento.

La vasca n. 29 da 400 m³, consente di raccogliere un'altezza di pioggia pari a 8,8 mm, che sommata ai 5 mm, identificativi della prima pioggia, fornisce un'altezza di pioggia totale di 13,5 mm.

In caso di eventi meteorici importanti, le acque meteoriche, dopo aver riempito le due vasche, vengono avviate alla vasca 19b da 700 m³, vasca tenuta sempre vuota per gestire eventi di estrema emergenza.

In totale l'azienda ha una capacità di stoccaggio massima di 1130 m³ di acque meteoriche.

Nel caso di eventi piovosi importanti, alla fine dell'evento piovoso e con le modalità dettate dal consorzio le acque di pioggia potranno essere scaricate nella roggia (SF2).

Bacini di contenimento scoperti

Dopo un evento piovoso, l'acqua di pioggia contenuta nei bacini è sottoposta ad un controllo interno, che consiste in prelievo e analisi dei parametri (COD, pH). I valori dell'analisi sono confrontati con i limiti della tabella 3 (colonna fognatura) Allegato 5 Parte III D.lgs. 152/06 e s.m.i. e a seconda del rispetto o meno di tali valori l'acqua viene avviata, tramite un sistema di valvole, alla rete acque bianche, dove viene riutilizzata per il ciclo di raffreddamento, oppure alla rete acque industriali, dove viene avviata al depuratore.

11. Chiarimento sull'inquadramento normativo e gestionale delle acque di condensa, in particolare sul loro assoggettamento o meno alla disciplina dei rifiuti, tenuto conto che sono drenate periodicamente dalle tubazioni afferenti all'impianto di termo-ossidazione dei reflui gassosi e portate al depuratore tramite cisternette (gestione rifiuti).

Sull'inquadramento normativo e gestionale.

Acque di reazione: D.lgs. 152/06, parte III, Sessione II, Titolo III, Capo III "DISCIPLINA DEGLI SCARICHI"

La sintesi delle c.d. "resine per l'industria" prevede una reazione endotermica di poliesterificazione tra acidi ed alcoli polifunzionali (cd "glicoli"), la quale genera, oltre che al poliestere (prodotto finito desiderato), anche acqua.

Tale acqua, presente durante tutta la reazione allo stato di vapore nei "cieli" dei reattori, transita attraverso una apposita colonna di frazionamento, finalizzata a trattenere la materia prima "glicoli" e successivamente in un condensatore. L'acqua allo stato liquido viene inviata all'impianto di pretrattamento e trattamento attraverso tubazioni senza soluzione di continuità: questo fluido rientra nell'ambito della parte III, Sessione II, Titolo III, Capo III "DISCIPLINA DEGLI SCARICHI".

Acque di condensa: D.lgs. 152/06, parte IV, Titolo I "GESTIONE DEI RIFIUTI"

Tuttavia una quota residuale dei vapori sopra citati fuoriesce dal reattore attraverso le valvole di respiro finendo nelle tubazioni di aspirazione convogliate al termossidatore.

Lungo tali tubazioni parte dei vapori condensano e risulta pertanto necessario procedere periodicamente al loro drenaggio.

Attualmente tali acque condensate sono inviate a smaltimento esterno con codice CER 07 02 04*.

Si vuole qui evidenziare che tali acque di condensa hanno tuttavia la stessa identica natura delle acque di reazione, e potrebbero quindi teoricamente essere trattate internamente con le stesse modalità.

Alla luce di quanto sopra descritto, assegnando alle acque di reazione il codice CER 07.02.04*, si chiede l'autorizzazione al trattamento in sito nelle stesse modalità ed impianti delle acque di reazione.

12. Aggiornamento sui consumi idrici da pozzo, esteso a tutto il 2018 e suddiviso per destinazione/tipologia di utilizzo, anche attraverso un bilancio idrico complessivo.

Di seguito riportato la tabella aggiornata al 2018 circa i consumi idrici suddivisi per destinazione/tipologia di utilizzo.

POZZO	UTILIZZO	DESTINAZIONE	VOLUME TOTALE	QUANTITA' OGGETTO DI DENUNCIA DI APPROVIGIONAMENTO IDRICO
POZZO 1, 2, 3	Industriale	processo	2015: 10000 2016: 20000 2017: 25000 2018: 11000	2015: 69198 2016: 97565 2017: 116102* 2018: 74014
	Altro	Raffreddamento impianto di pretrattamento acque	2015: 8000 2016: 10000 2017: 12000 2018: 9000	
		Impianto pilota	2015: 2000 2016: 2000 2017: 4000 2018: 2000	
	Generazione Vapore	Centrale termica (reintegro circuito raffreddamento, acqua per produzione demineralizzata prodotta, reintegro antincendio, reintegro acqua refrigerata)	2015: 47000 2016: 61000 2017: 65000 2018: 48500	
	Trattamento emissioni aria	Spurgo/reintegro scrubbers	2015: 3000 2016: 4000 2017: 5000 2018: 3100	

(*) consumi più elevati causati da una perdita rintracciata nell'anello antincendio

13. Chiarimento sulla destinazione delle quote liquide di scarto provenienti dai trattamenti delle acque destinate a produzione vapore, in particolare frazione concentrata da osmosi e controlavaggi addolcitori.

Si risponde alla richiesta per tramite della tabella riassuntiva che segue:

ANNO	VOLUMI PRODOTTO FINITO [Tonn]			VOLUMI ACQUA PER PRODUZIONE VAPORE [m3]	di cui [m3]		
	RESINE SOLIDE	RESINE LIQUIDE	TOTALI		circa 5% frazione concentrata	circa 5-10% controlavaggio addolcitori	destinazione
2016	49771	3934	53705	12750	640	950	depuratore o fognatura
2017	43871	5778	49649	13615	680	1020	
2018	46576	5711	52287	16740	840	1250	

Sono riportati, per agevole riscontro, anche i volumi annuali di prodotto finito, al fine di evidenziare che non vi è nesso di proporzionalità diretta tra volumi prodotti e consumi di acqua destinati a produzione di vapore.

14. Descrizione del regime operativo e amministrativo di tracciabilità del sottoprodotto, costituito dal concentrato proveniente dal secondo stadio dei pretrattamenti eseguiti sulle acque di reazione/sintesi.

Per tramite della trattazione che segue, si ritiene di sottoporre alla valutazione della Commissione l'ipotesi che possa non trattarsi di sottoprodotto.

Circa la Provenienza

La sintesi delle c.d. "resine in polvere" prevede una reazione endotermica di poliesterificazione tra acidi ed alcoli polifunzionali (cd "glicoli"), la quale genera, oltre che al poliestere (prodotto finito desiderato), anche acqua.

Tale acqua, presente durante tutta la reazione allo stato di vapore nei "cieli" dei reattori, transita attraverso una apposita colonna di frazionamento, finalizzata a trattenere, il più possibile, la materia prima "glicoli" e farla ricadere all'interno del reattore. Infatti, essendo i "glicoli" idrosolubili, tendono a essere trascinati via dal flusso di vapore acqueo.

Tuttavia le colonne di frazionamento/distillazione, pur avendo un elevato rendimento, non riescono a trattenere tutta la materia prima "glicole", cosicché una percentuale compresa tra il 2% e il 4% sfugge alla reazione, restando all'interno dei vapori che sono successivamente condensati in un condensatore. L'acqua così condensata (acqua di reazione), con la quota sopra citata di "glicole" oltreché a tracce di altri sottoprodotti bassobollenti, viene inviata all'impianto di pretrattamento e trattamento attraverso tubazioni senza soluzione di continuità.

È nel secondo stadio di pretrattamento che il "glicole" (materia prima inutilizzata perché sfuggita) viene definitivamente separato dall'acqua di reazione.

Conclusioni

Trattasi dunque come evidenziato di materia prima rimasta inutilizzata sfuggita alla reazione per limiti oggettivi impiantistici, e non invece di un sottoprodotto indesiderato generatosi durante la sintesi ancorché utilizzabile.

Il secondo stadio di pretrattamento consente di compensare il deficit di rendimento della colonna di frazionamento/distillazione.

Per quanto esposto si chiede alla Commissione l'autorizzazione ad utilizzare il concentrato come "comune materia prima" non considerandolo come un sottoprodotto.

Le quantità di concentrato (rif. tabella successiva) sono altrimenti smaltite con Codice CER 07.07.04*.

L'utilizzo consentirebbe una notevole riduzione del volume totale di rifiuti prodotti

ANNO	RESINE SOLIDE PRODTTE [Ton]	QUANTITA' DI CONCENTRATO [Ton]
2016	49771	555
2017	43871	630
2018	46576	749

15. Verifica analitica sulla presenza di PFAS allo scarico SF1.

Di seguito riportata la tabella con l'esito della verifica analitica sulla presenza di PFAS allo scarico SF1, effettuata nei mesi di Maggio e Agosto 2019.

Composti alchilici perfluorurati (PFASs)	UM	Scarico SF1	
		Maggio	Agosto
Somma PFAS (DGR n.1590/2017)	ng/l	556	851

Nel mese di Agosto la verifica è stata estesa anche ai processi produttivi Allnex, avente ad oggetto l'acqua di reazione sintetizzata (come sottoprodotto) ed il suo relativo pretrattamento.

I risultati confermano che i composti PFAS non sono presenti né si generano nei processi di sintesi dello stabilimento.

PUNTO PRELIEVO	Somma PFAS (ng/l)
	AGOSTO
Acqua reazione tal quale	0
Acqua concentrate	0
Acqua evaporata che torna in impianto	0

Caratterizzazione dell'impatto sul suolo e sottosuolo

16. Definire un progetto di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee in grado di evidenziare l'assenza di contributi derivanti dall'attività aziendale articolato in:
- studio idrogeologico circa la direzione di falda (isofreatiche) in grado di considerare l'effetto della captazione dai pozzi aziendali sulla possibile diffusione di contaminati e le possibili cinetiche diffusive;
 - la progettazione di un sistema di pozzi tali da permettere di verificare l'assenza di contaminazioni adducibili all'attività aziendale;
 - un progetto analitico ed una verifica delle sostanze da ricomprendere nei monitoraggi che proponga le frequenze in funzione delle stimate cinetiche diffusive ed alle evidenze di cui al punto 3.

ALLEGATO 8 – Progetto di monitoraggio delle acque sotterranee

Caratterizzazione dell'impatto acustico

17. Si ritiene che il grado di approfondimento del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico non sia sufficiente viste le finalità e le problematiche emerse e si richiedono pertanto:
- la valutazione l'analisi del traffico indotto, in funzione dell'effettiva classificazione, secondo DPR n. 142/2004 delle infrastrutture stradali percorse dai mezzi aziendali e privati leggeri e pesanti;
 - la verifica da effettuarsi con rilievo fonometrico, in periodo diurno e notturno, dei livelli di rumore residuo anche scorporati dalle emissioni stradali, presso i ricettori siti a sud-ovest e ovest, dell'area indagata posti in classe III e presso il ricettore 1, nonché i valori LeqA e L95 orari più bassi riscontrati dal monitoraggio, che saranno usati per la verifica del livello differenziale presso i più ricettori indagati. Si verifichino, quindi, per i ricettori non valutati i limiti assoluti di immissione ed emissione oltre che differenziali e si ponga particolare attenzione alla verifica del criterio differenziale in funzione delle indicazioni suddette; la verifica del criterio differenziale (da effettuare per indicazione normativa in ambiente interno) relative ai livelli presunti, calcolati per il confronto con il limite verificato a finestre aperte che nel caso di effettiva impossibilità di accesso ai vani del fabbricato, può essere assimilato al calcolo in facciata più esposta alle emissioni sonore;
 - la valutazione delle emissioni sonore prodotte dai futuri impianti e installazioni aziendali, da valutarsi come verifica dei livelli di emissione, immissione e differenziale nei confronti dei ricettori considerati in analisi.

ALLEGATO 9 – Integrazioni impatto acustico

Caratterizzazione dell'impatto viabilistico

18. Fornire una rappresentazione della maglia stradale esistente nell'intorno dell'insediamento, caratterizzando tutte le tratte stradali e le intersezioni (fornendo le geometrie, le sezioni e le caratteristiche fondamentali) che potranno essere coinvolte sia nella movimentazione dei carichi veicolari dei conferimenti (mezzi pesanti) sia nella percorrenza da parte del personale dipendente (mezzi leggeri). Particolare attenzione dovrà essere posta all'area posta in corrispondenza dello svincolo della SS 47 e della SP 148.
19. Fornire la attuale distribuzione dei mezzi (leggeri e pesanti) sulla rete stradale e sulle intersezioni interessate rappresentando graficamente la matrice origine destinazione dei percorsi.
20. Finalizzare rilevamenti di traffico specifici e attuali, volti a descrivere l'entità dei flussi veicolari giornalieri (quanto meno da lunedì a venerdì) nell'ambito della strade provinciali e comunali più prossime all'intervento (Via Molinetto, SP 148 Via Roma, Via Don Bianchin, Via Valsugana, le relative intersezioni, rotonda di svincolo per SS 47) sia a est che a ovest della SS 47, al fine di ricostruire la dinamica dei flussi dell'area.
21. Fornire un quadro esauriente del contesto viario tramite opportuni riepiloghi dei flussi di traffico rilevati tramite tabelle, nonché elaborati grafici riassuntivi per le ore di punta mattutine e serali (sia stato di fatto che di progetto), con evidenziazione delle direttrici di provenienza, indicazione dei flussi indotti per ciascuna direttrice e rappresentazione dei percorsi veicolari.
22. Fornire opportuni elaborati grafici con rappresentazione dei flussi rilevati alle intersezioni.
23. Prevedere l'analisi del LOS dell'intersezioni analizzate, allo stato attuale e nello scenario progettuale, valutando gli opportuni coefficienti di equivalenza caratteristici dei mezzi previsti per i conferimenti, al fine di valutare eventuali criticità esistenti allo stato di fatto.
24. Esporre le eventuali mitigazioni finalizzate al mantenimento/miglioramento dei LOS delle intersezioni.

ALLEGATO 10 – Studio Viabile

Caratterizzazione dell'impatto sulla salute dei lavoratori e delle persone

25. L'Azienda riporta che "L'oggetto della Valutazione di Impatto è l'aumento della capacità produttiva, attraverso delle implementazioni organizzative e adeguamenti tecnologici degli impianti, sino a 78.000 ton/anno di resine solide e 20.000 ton/anno di resine liquide." dalle attualmente autorizzate, rispettivamente, 60000 e 9000 ton/anno; considerato che il sito rientra all'interno del campo di applicazione del D.Lgs 105/2015 (incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), si dovrà approfondire se gli aumenti richiesti di capacità produttiva inducono, anche indirettamente, la possibilità di costituire aggravio del preesistente livello di rischio secondo le descrizioni dell'art. 18 del citato D.Lgs. La relazione tecnica dovrà fornire evidenza oggettiva di quanto asserito. In questo senso si attende riscontro rispetto a quanto evidenziato dalla Direzione Interregionale dei VV.FF..

Premessa Normativa

È necessario chiarire cosa si debba intendere con il termine "quantità" quando riferito, rispettivamente, al D.lgs. 152/06, Parte II, Titolo I e al D.lgs. 105/15.

D.lgs. 152/06, Parte II, Titolo I: il termine "quantità" deve intendersi in funzione di una "capacità in un determinato arco temporale".

Tale assunzione trova molteplici conferme all'interno del testo normativo, in particolare nell'Allegato VIII della Parte II, nonché, a titolo esemplificativo e coerentemente, anche nella "Scheda A" predisposta dalla Regione Veneto ai fini delle istanze di rilascio/rinnovo AIA. Del resto la stessa AIA viene rilasciata con riferimento a volumi massimi di produzione nell'arco temporale di un anno.

D.lgs. 105/15: il termine "quantità" deve qui invece intendersi in funzione di una "quantità limite istantanea presente da non superare mai".

Ciò si evince direttamente dalle definizioni di cui all'Art. 3, comma 1, lett. b), c) ed n), in cui sono all'uopo utilizzati termini quali "presenza" e "limite".

Se ne conclude pertanto che i due corpi normativi non possono né debbono essere tra loro confusi né possono essere considerati sovrapponibili i significati dei termini "quantità".

Infatti l'aumento della capacità produttiva in termini di quantità/anno, oggetto del procedimento unico AIA/VIA, si otterrebbero, come descritto, attraverso delle implementazioni organizzative e adeguamenti tecnologici degli impianti, e mai attraverso l'aumento delle quantità di sostanze chimiche istantaneamente presenti nel sito, oggetto invece di prescrizioni del D.lgs.105/15.

Ovvero, in altre parole e per semplificare, l'aumento della capacità produttiva in termini di quantità/anno si otterrebbe opportunamente aumentando, proprio grazie a tali implementazioni e adeguamenti, le frequenze di utilizzo di impianti e materie prime, e non attraverso l'aumento delle quantità di sostanze chimiche istantaneamente presenti.

Tali aumentate frequenze sono già state opportunamente considerate durante l'estensione del Rapporto di Sicurezza (D.lgs.105/15, Art. 15), nello sviluppo degli HAZOP finalizzati all'individuazione di incidenti rilevanti.

Conclusioni

Gli aumenti richiesti di capacità produttiva, pertanto, per quanto sopra descritto NON inducono, nemmeno indirettamente, la possibilità di costituire aggravio del preesistente livello di rischio secondo le descrizioni dell'art.18 del citato D.lgs.105/15, rispetto all'attuale contenuto del Rapporto di Sicurezza, notificato alle Autorità.

Ulteriore Precisazione a Margine

Quanto sopra inerisce esclusivamente l'aumento di capacità produttiva di resine liquide dalle attuali autorizzate 9.000 ton/anno alle 20.000 ton/anno, in quanto i processi di sintesi di resine solide non impiegano materie prime c.d. "Seveso".

OSSERVAZIONI PERVENUTE DAL COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO

Osservazione n° 1 - Emissioni in atmosfera ed odorigene

Con riferimento agli aspetti ambientali, considerato che l'impatto olfattivo generato dalle emissioni odorigene dell'impianto Allnex Italy S.r.l. è stato soprattutto in passato, ed è tuttora, anche se in modo meno molesto, un fattore di stress fisiologico e di preoccupazione per la popolazione circostante, si chiede che all'azienda sia prescritto:

1a) - un controllo in continuo delle emissioni all'uscita del termo combustore in particolare per quanto concerne sostanze organiche e volatili e se ne renda agevole la consultazione dei dati all'ufficio ecologia comunale nella forma che sarà ritenuta più idonea;

1b) - un sistema di acquisizione adeguato dei parametri di funzionamento del termo combustore, con possibilità di accesso agli stessi da parte del Comune in caso di episodi odorigeni ritenuti importanti;

Il termo ossidatore è già dotato di un controllo in continuo delle emissioni in uscita (tecnologia FID), e verrà dotato di un controllo in continuo in ingresso (con la stessa tecnologia), in modo da consentire con continuità un istantaneo riscontro del rendimento.

Il sistema consente la memorizzazione per un arco temporale di tre mesi, oltre i quali sono progressivamente sovrascritti.

Nulla osta alla consultazione dei dati da parte dell'Ufficio Ecologia comunale, qualora ne faccia richiesta per un arco temporale e in riferimento ad un eventuale fenomeno odorigeno.

Osservazione n° 2 - Viabilità e traffico

"L'aumento di potenzialità produttiva della ditta comporterà un impatto sfavorevole sul traffico con un aumento, rispetto all'attuale, di circa il 50% del carico viabilistico connesso all'attività. Dal momento che la ditta è raggiungibile percorrendo la SS47 e la SP 148 oltre a vie comunali, l'impatto sulla viabilità, soprattutto in alcune fasce orarie, è senz'altro da ritenersi considerevole.

Il Piano degli Interventi del Comune di Romano già contiene un'ipotesi di collegamento tra la viabilità comunale, la SS47 e la SP 148 (ex SS 141) la cui attuazione porterebbe a migliorare e razionalizzare i percorsi di collegamento allo stabilimento.

In tal senso, considerato che è facoltà di questo Ente chiedere opere di mitigazione, si richiede alla ditta:"

2a) - la realizzazione o la compartecipazione al finanziamento dell'opera secondo l'ipotesi prevista dal Piano degli Interventi;

in alternativa potranno essere valutate altre opere compensative connesse alla viabilità interessata dall'aumento del traffico veicolare in accordo con l'Amministrazione comunale, supportate da idoneo studio specialistico sui flussi di traffico attuali e previsti (compresa indagine origine-destinazione)

L'azienda è disponibile alla definizione di accordi economici con l'amministrazione pubblica, ritenuti congrui alle richieste di sviluppo.